

Lavoratori e pensionati

Bonus da 200 euro con platea estesa e ora arriva quello di 150

Il decreto Aiuti bis ha aggiunto alcune categorie di beneficiari rispetto al primo Dl, l'Aiuti ter introduce una nuova una tantum

Matteo Prioschi

Il decreto Aiuti bis ha esteso la platea dei destinatari del bonus da 200 euro introdotta dagli articoli 31-33 del decreto Aiuti (Dl 50/2022) e l'Aiuti ter (Dl 144/2022) dispone l'erogazione di un ulteriore bonus da 150 euro.

L'articolo 22 del Dl 115/2022 è intervenuto sull'articolo 31 del decreto Aiuti stabilendo che beneficiano del bonus di 200 euro anche i lavoratori dipendenti non fruitori, fino al 18 maggio, dell'esonero contributivo (introdotta dalla legge 234/2021), in quanto interessati da eventi coperti figurativamente dall'Inps. Si tratta, ad esempio, dei cassintegrati e delle lavoratrici assenti per maternità.

Per quanto concerne i pensionati (articolo 32 del decreto legge 50/2022) sono stati ammessi i titolari di trattamento previdenziale con decorrenza entro il 1° luglio (invece del 30 giugno indicato dal decreto Aiuti). Inoltre il bonus è stato esteso ai dottorandi, agli assegnisti di ricerca e ai collaboratori sportivi. Infine è stato portato da 500 a 600 milioni il fondo per riconoscere il bonus

ai lavoratori autonomi.

Ulteriore indennità

Con il decreto Aiuti ter viene disposta l'erogazione di un ulteriore bonus, questa volta di 150 euro, a una platea analoga, per categoria di soggetti, a quella dell'Aiuti e Aiuti-bis. Tuttavia in alcuni casi viene ridotto il requisito del reddito massimo annuo ammissibile, che passa da circa 35mila a 20mila euro. Le categorie interessate dalla rimodulazione sono: lavoratori dipendenti, pensionati, co.co.co, dottorandi, assegnisti, stagionali, dipendenti a tempo determinato o con contratto intermittente, lavoratori dello spettacolo, autonomi. Per quanto riguarda i dipendenti, oltre al limite reddituale è cambiato il requisito: in precedenza costituito dall'aver fruito almeno una volta dell'esonero contributivo dello 0,8% della legge 234/2021 (cioè aver avuto una retribuzione imponibile non superiore a 2.692 euro), diventa, per i 150 euro, ricevere una retribuzione imponibile di competenza del prossimo mese di novembre non superiore a 1.538 euro.

Come per i 200 euro l'erogazione avviene a opera del datore di lavoro o dell'Inps. Gli interessati riceveranno i 150 euro a partire da novembre, ma, in base alla categoria di appartenenza, gli ultimi potrebbero dover aspettare fino a febbraio dell'anno prossimo, in analogia con quanto avvenuto per il bonus del decreto Aiuti la cui corresponsione è iniziata a luglio per alcuni mentre altri lo riceveranno a ottobre.

Autonomi

Gli autonomi e i liberi professionisti iscritti alle gestioni previdenziali Inps hanno dovuto attendere l'emanazione del decreto ministeriale attuativo dell'articolo 33 del decreto 50/2022 che ha completato il quadro normativo.

Nel frattempo l'Aiuti ter ha disposto l'incremento di 150 euro di quel bonus per chi nel 2021 ha avuto un reddito complessivo non superiore a 20mila euro (invece dei 35mila necessari a ricevere i 200 euro). Dal 26 settembre al 30 novembre si può fare domanda e ricevere fino a 350 euro in unica soluzione, se si hanno i requisiti, come spiegato nella circolare 103/2022 dell'Inps. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.538 euro

Dipendenti

Limite massimo della retribuzione del mese di novembre necessario per accedere all'ulteriore bonus da 150 euro